

07. The mysterious disappearance of toilet paper from supermarket shelves

-D'Amico F et al. Diarrhea During COVID-19 Infection: Pathogenesis, Epidemiology, Prevention, and Management. Clin Gastroenterol Hepatol. 2020;18(8):1663-1672. doi:10.1016/j.cgh.2020.04.001

Con l'epidemia di COVID-19 in tutto il mondo si è cominciato all'impazzata a fare scorta di carta igienica. Mentre la pressante incetta di disinfettanti per le mani, mascherine mediche e salviettine fosse in un certo qual modo comprensibile non si riusciva a spiegare "la misteriosa scomparsa della carta igienica" dai scaffali dei supermercati in Cina, Gran Bretagna, Australia, USA, Italia, praticamente dovunque.

Gli "esperti" internazionali di psicologia hanno cercato di spiegare il perché. *Andy Yap* (esperto di comportamento presso la INSEAD Business School di Singapore) ritiene che, il COVID-19 "costituisca **una minaccia per il nostro senso di controllo**, e questo ha indotto la popolazione in tutto il mondo a ricorrere *acquisti da panico* e a trovare rifugio in "alcuni modelli illusori" come comprare all'impazzata la carta igienica. *Nadine Kaslow* (psichiatra della Emory University School of Medicine) ritiene che **l'acquisto convulsivo di carta igienica sia una risposta agli attacchi di panico che fa sì che le persone sentono di perdere il controllo attivando azioni e comportamenti eccessivi come l'acquisto di una fornitura annuale di carta igienica, "gli acquisti da panico diventano uno strumento utile per riappropriarsi della capacità di gestire processi"** concorda *Paul Harrison* (esperto di psicologia dei consumi). *Ma perché proprio la carta igienica?*

Secondo *Tan Ern Ser* (sociologo dell'Università di Singapore) la carta igienica appartiene a una delle categorie di **prodotti di consumo per l'igiene personale che sono indispensabili per soggetti che presentano abitudini radicate nella loro vita quotidiana**. *Neil Greenberg* (neurobiologa del King's College di Londra) invece punta il dito verso *media responsabili di creare e alimentare ansia nella popolazione che, messa in quarante amplifica il suo istinto di sopravvivenza*, poiché è difficile prevedere cosa ci servirà per sopravvivere alla quarantena. (sempre che comprare in grandi quantità carta igienica e alimenti a lunga conservazione possa avere effettivamente senso.) **Si attiva un comportamento sociale a carattere infettivo una volta messa in giro la voce la maggioranza si adatta al comportamento generale e quanto** sostiene *Kazuya Nakayachi* (psicologo della Doshisha University).

Una "banale" domanda propedeutica a queste eleganti spiegazioni degli amici psicologi: ma il covid-19 induce diarrea?

Una metanalisi (PubMed, EMBASE e Web of Science fino a marzo 2020) è stata sviluppata in collaborazione tra Humanitas di Milano e il Department of Gastroenterology and Inserm NGERE U1256, University Hospital of Nancy per identificare studi che documentano la diarrea e il meccanismo dell'infiammazione intestinale in pazienti con diagnosi confermata da infezione da SARS-CoV-2. Gli studi clinici mostrano un tasso di incidenza di diarrea che varia dal **2% al 50% dei casi**. Può precedere o seguire i sintomi respiratori. L'analisi statistica aggregata stima una percentuale complessiva di insorgenza di diarrea del **10,4%**. SARS-CoV utilizza l'enzima 2 di conversione dell'angiotensina (ACE2) e la proteasi serinica TMPRSS2 per interagire con la proteina S. ACE2 e TMPRSS2 non sono espressi solo nei polmoni, ma anche negli epitelii dell'intestino tenue. L'ACE2 è inoltre espressa nell'esofago superiore, nel fegato e nel colon. L'affinità di legame SARS-CoV-2 con ACE2 è significativamente più alta (10-20 volte) rispetto a SARS-CoV. Numerose segnalazioni indicano la diffusione dell'RNA virale nel periodo di tempo più lungo rilevabile dalle feci rispetto ai tamponi rinofaringei. La *diarrea* è un sintomo frequente in pazienti infetti da SARS-CoV-2. La crescente evidenza indica la possibile trasmissione oro-fecale, indicando la necessità di una rapida ed efficace modifica degli algoritmi di screening e diagnostica. I metodi ottimali per prevenire, gestire e trattare la diarrea nei pazienti con infezione da COVID-19 sono attualmente oggetto di ricerca intensiva specialmente a livello pediatrico.

La ricerca nelle feci è più attendibile dei tamponi orofaringei? Cosa ci dicono le feci degli asintomatici con tampone negativo? E' quelle dei sintomatici?i

(Vedi importanza della ricerca del cov-2 nel materiale fecale. FECl pagina 21)